

Una nuova guida dell'OMS cerca di porre fine alle violazioni dei diritti umani nella cura della salute mentale¹

Alison Brunier²

10 Giugno 2021

A livello globale, la maggior parte delle cure per la salute mentale continua a essere fornita dagli ospedali psichiatrici e gli abusi dei diritti umani e le pratiche coercitive rimangono ancora troppo frequenti. Tuttavia, fornire un'assistenza per i problemi di salute mentale basata sul senso di comunità, che sia rispettosa dei diritti umani e focalizzata sul cambiamento (recovery), si sta dimostrando più efficace e conveniente, secondo una nuova guida pubblicata oggi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

L'assistenza per la salute mentale raccomandata nella nuova guida dovrebbe essere situata nella comunità e dovrebbe comprendere non solo l'assistenza per la salute mentale, ma anche un sostegno per la vita quotidiana, come facilitare l'accesso all'alloggio e i collegamenti con i servizi di istruzione e occupazione.

La nuova "Guidance on community mental health services: promoting person-centred and rights-based approaches" dell'OMS afferma che l'assistenza alla salute mentale deve essere fondata su un approccio basato sui diritti umani, come raccomandato dal Comprehensive Mental Health Action Plan 2020-2030 dell'OMS approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel maggio 2021.

È necessaria una transizione molto rapida verso servizi di salute mentale così riprogettati. "Questa nuova guida fornisce argomenti validi per una transizione molto più veloce dai servizi di salute mentale che usano la coercizione e si concentrano quasi esclusivamente sull'uso di farmaci per gestire i sintomi delle condizioni di salute mentale, ad un approccio più olistico che tiene conto delle circostanze specifiche e dei desideri dell'individuo, offrendo una varietà di approcci per il trattamento e il sostegno", ha detto la dottoressa Michelle Funk del Dipartimento di Salute Mentale e Uso di Sostanze, che ha guidato lo sviluppo della guida.

Dall'adozione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) nel 2006, un numero crescente di paesi ha cercato di riformare le loro leggi, politiche e servizi relativi alla cura della salute mentale. Tuttavia, ad oggi, pochi paesi hanno stabilito le strutture necessarie per soddisfare i cambiamenti di vasta portata richiesti dagli standard internazionali sui diritti umani. Rapporti da tutto il mondo evidenziano che gravi abusi dei diritti umani e pratiche coercitive sono ancora troppo comuni in paesi di tutti i livelli di reddito. Gli esempi includono l'ammissione forzata e il trattamento forzato; la costrizione manuale, fisica e chimica; condizioni di vita insalubri; e abusi fisici e verbali.

La maggior parte dei budget governativi per la salute mentale va ancora agli ospedali psichiatrici.

¹ Traduzione italiana dell'articolo pubblicato sul sito: <https://www.who.int/news/item/10-06-2021-new-who-guidance-seeks-to-put-an-end-to-human-rights-violations-in-mental-health-care>

² *Communications Officer, World Health Organization.*

Secondo le ultime stime dell'OMS, i governi spendono meno del 2% dei loro bilanci sanitari per la salute mentale. Inoltre, la maggior parte delle spese dichiarate per la salute mentale è destinata agli ospedali psichiatrici, tranne che nei paesi ad alto reddito dove la cifra si aggira intorno al 43%.

La nuova guida, che si rivolge principalmente a chi ha la responsabilità di organizzare e gestire l'assistenza alla salute mentale, presenta i dettagli di ciò che è necessario in aree come la legislazione sulla salute mentale, la politica, la fornitura di servizi, il finanziamento, lo sviluppo della forza lavoro e la partecipazione della società civile affinché i servizi di salute mentale siano conformi alla CRPD.

Include esempi da paesi come Brasile, India, Kenya, Myanmar, Nuova Zelanda, Norvegia e Regno Unito di servizi di salute mentale basati sulla comunità che hanno dimostrato buoni risultati per quanto riguarda le pratiche non coercitive, l'inclusione della comunità e il rispetto della capacità legale delle persone (cioè il diritto di prendere decisioni sul loro trattamento e sulla loro vita).

I servizi includono il sostegno alle crisi, i servizi di salute mentale forniti all'interno degli ospedali generali, i servizi di prossimità, gli approcci di vita assistita e il supporto fornito da gruppi di pari. Sono incluse informazioni sul finanziamento e i risultati delle valutazioni dei servizi presentati. I confronti dei costi forniti indicano che i servizi comunitari presentati producono buoni risultati, sono preferiti dagli utenti dei servizi e possono essere forniti a costi paragonabili ai servizi di salute mentale tradizionali.

"La trasformazione dei servizi di salute mentale deve però essere accompagnata da cambiamenti significativi nel settore sociale", ha detto Gerard Quinn, relatore speciale delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. "Finché questo non accadrà, la discriminazione che impedisce alle persone con condizioni di salute mentale di condurre una vita piena e produttiva continuerà".